



PROTOCOLLO D'INTESA

**per il riconoscimento,
la realizzazione e la promozione
del Cammino di San Michele
sul territorio della provincia di Alessandria**

TRA

- **Provincia di Alessandria;**
- **Comuni di: Murisengo, Villadeati, Odalengo Piccolo, Castelletto Merli, Ponzano Monferrato, Serralunga di Crea, Cereseto, Ottiglio, Cella Monte, Frassinello Monferrato, Camagna Monferrato, Conzano, Lu e Cuccaro Monferrato, Mirabello Monferrato, San Salvatore Monferrato, Castelletto Monferrato, Alessandria, Sale, Tortona, Viguzzolo, Castellar Guidobono, Volpeglino, Monleale, Volpedo, Montemarzino, Pozzolgroppo, Momperone, Brignano Frascata, Gremiasco, Fabbrica Curone.**
- **Comitato Promotore "San Michele, Cammino di Cammini";**
- **Club Alpino Italiano (Sezioni di Alessandria, Casale Monferrato, San Salvatore Monferrato e Tortona)**

Premesso che

- la via Micaelica è un percorso storico devozionale che vede coinvolti diversi paesi europei, sulle tracce dell'antico pellegrinaggio che connette i luoghi di devozione dell'Arcangelo Michele, da Skellig Michael in Irlanda fino a Gerusalemme;
- in Italia la via Micaelica prende il nome di Cammino di San Michele e provenendo dal Colle del Moncenisio parte dall'Abbazia di San Michele della Chiusa nella Città metropolitana di Torino per arrivare al santuario di Monte Sant'Angelo in provincia di Foggia;
- il tratto piemontese del Cammino di San Michele prende origine al Colle del Moncenisio, percorre la Via Francigena fino a Torino, raggiunge la dorsale collinare e segue la Superga-Vezzolano-Crea fino a Murisengo;
- il Cammino nella provincia di Alessandria collega Murisengo a Fabbrica Curone, passando per Murisengo – Crea – San Salvatore M.to – Alessandria – Tortona - Fabbrica Curone (frazione Selvapiana), per poi svalicare in provincia di Pavia, risalire al Passo della Scaparina e dirigersi a Bobbio (PC);
- a gennaio 2019 è stato istituito il “Comitato Promotore San Michele, un Cammino di Cammini”, con sede a Roma in Via Simon Boccanegra n°8, C.F. n°96422920585 e registrato il 14 giugno 2019 presso l'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale II di Roma, Ufficio Territoriale di Roma 5, Serie3/n°2086, con la specifica finalità della valorizzazione e del riconoscimento del Cammino di San Michele;
- la Città metropolitana di Torino coordina il processo di registrazione nel Patrimonio escursionistico regionale degli itinerari denominati “Via Francigena della Val di Susa e “Superga-Vezzolano-Crea” che assieme all'itinerario oggetto del presente protocollo costituiscono il tratto piemontese del Cammino di San Michele;
- Il 28 e 29 settembre 2019 è stato ufficialmente inaugurato il percorso Tortona-Bobbio del Cammino di san Michele, con grande partecipazione di escursionisti e ciclisti e la convinta collaborazione degli enti territoriali e dei produttori locali;

Considerato che:

- lungo l'itinerario del “Cammino di San Michele” è possibile riscoprire uno straordinario patrimonio di valori religiosi, storico-culturali, paesaggistici-ambientali, attraverso un denominatore comune rappresentato dai luoghi di devozione dedicati nei secoli all'Arcangelo;
- percorrere il Cammino di San Michele significa intraprendere un viaggio alla scoperta di arte, natura e cultura dove l'esperienza enogastronomica permette di comprendere il luogo, la gente, la tradizione, tuttora viva espressione di identità del territorio;
- Le Regioni considerano la promozione e la crescita del turismo uno degli obiettivi prioritari per lo sviluppo e riconoscono il turismo motore di crescita civile, culturale e sociale delle località ospitanti e dei visitatori;
- Le Regioni sono impegnate nel progetto di valorizzazione dei cammini devozionali, anche mediante il sostegno alle politiche turistiche e culturali che meglio ne possono assicurare il ruolo di motore di sviluppo a favore delle comunità locali e di cerniera tra i camminatori e i

pellegrini provenienti da ogni parte del mondo e i residenti nelle aree attraversate o limitrofe;

- Il Cammino di San Michele rappresenta l'opportunità di una maggiore valorizzazione di siti, territori, condivisione delle buone pratiche, sviluppando partenariati e richiedendo contributi di idee.

Dato atto che:

- è volontà comune dei soggetti firmatari di individuare uno strumento concreto di connessione tra le politiche di promozione e sviluppo dei singoli comuni;
- I firmatari individuano il progetto del Cammino di San Michele quale strumento per avviare una valorizzazione dei territori attraversati e limitrofi rafforzando le sinergie tra tutela dell'ambiente e valorizzazione del territorio, garantendo un adeguato orientamento dei visitatori per la fruizione del patrimonio ambientale e culturale anche delle aree limitrofe al percorso;
- il progetto può generare effetti positivi sulla filiera turistica dei territori, sul sistema ricettivo di tutto il territorio attraversato, sia incrementando e destagionalizzando l'utilizzo dell'offerta ricettiva esistente, sia stimolando la creazione di nuove strutture ricettive e, soprattutto, di nuovi servizi;
- Le parti, nel quadro degli obiettivi di valorizzazione culturale, paesaggistica e ambientale, sono interessate alla valorizzazione del Cammino di San Michele, e mostrano un reciproco interesse a collaborare nella progettazione e realizzazione di iniziative e nella definizione e tracciamento dei percorsi;
- la valorizzazione del Cammino di San Michele comporta la registrazione del tratto piemontese nel Patrimonio escursionistico regionale.

Visto l'art 15 della legge n. 241/1990 che dispone che “le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”;

Vista la LR 12 del 18/02/2010 “Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte”;

Visto il regolamento 9R del 16/11/2012 di attuazione della LR 12/2010 recante le modalità di registrazione di percorsi ed itinerari nella rete regionale e alla classificazione fisica e qualitativa degli itinerari escursionistici.

Visti gli atti di approvazione, di seguito elencati, dell'adesione alla presente intesa e della documentazione prevista per la registrazione dell'itinerario nel Catasto Regionale del patrimonio escursionistico:

Provincia di Alessandria: Decreto del Presidente n. 204 del 17.11.2020;

Comune di Murisengo: DGC n. _____ del _____

Comune di Villadeati: DGC n. _____ del _____

Comune di Odalengo Piccolo: DGC n. _____ del _____

Comune di Castelletto Merli: DGC n. _____ del _____

Comune di Ponzano Monferrato: DGC n. _____ del _____

Comune di Serralunga di Crea: DGC n. _____ del _____

Comune di Cereseto: DGC n. _____ del _____

Comune di Ottiglio: DGC n. _____ del _____

Comune di Cella Monte: DGC n. _____ del _____

Comune di Frassinello Monferrato: DGC n. _____ del _____

Comune di Camagna Monferrato: DGC n. _____ del _____

Comune di Conzano: DGC n. _____ del _____

Comune di Lu e Cuccaro Monferrato: DGC n. _____ del _____

Comune di Mirabello Monferrato: DGC n. _____ del _____

Comune di San Salvatore Monferrato: DGC n. _____ del _____

Comune di Castelletto Monferrato: DGC n. _____ del _____

Comune di Alessandria: DGC n. _____ del _____

Comune di Sale: DGC n. _____ del _____

Comune di Tortona: DGC n. _____ del _____

Comune di Viguzzolo: DGC n. _____ del _____

Comune di Castellar Guidobono: DGC n. _____ del _____

Comune di Volpeglino: DGC n. _____ del _____

Comune di Monleale: DGC n. _____ del _____

Comune di Volpedo: DGC n. _____ del _____

Comune di Montemarzino: DGC n. _____ del _____

Comune di Pozzolgroppo: DGC n. _____ del _____

Comune di Momperone: DGC n. _____ del _____

Comune di Brignano Frascata: DGC n. _____ del _____

Comune di Gremiasco : DGC n. _____ del _____

Comune di Fabbrica Curone : DGC n. _____ del _____

Club Alpino Italiano (Sezione di Alessandria)

Club Alpino Italiano (Sezione di Casale Monferrato)

Club Alpino Italiano (Sezione San Salvatore Monferrato)

Club Alpino Italiano (Sezione di Tortona)

Premesso che ai fini della registrazione dell'itinerario "Cammino di San Michele" nel Catasto del Patrimonio escursionistico regionale e degli adempimenti di legge, regolamentari e procedurali previsti la Provincia di Alessandria è designata dagli altri soggetti aderenti all'accordo quale soggetto capofila.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

si conviene quanto segue:

ARTICOLO 1

Valore delle premesse e degli allegati

Le premesse di cui sopra, gli atti e i documenti richiamati nelle medesime premesse e nella restante parte del presente atto, ancorché non materialmente allegati al presente Protocollo, ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

ARTICOLO 2

Definizioni

Per "soggetti aderenti" si intendono tutti i soggetti pubblici e privati che sottoscrivono la presente intesa e citati in premessa.

Per "itinerario" si intende l'itinerario escursionistico denominato "Cammino di San Michele alessandrino" (tratto Murisengo – Selvapiana), il cui progetto di tracciato è stato concordato tra tutti i soggetti aderenti, approvato dalla Provincia di Alessandria con Decreto del Presidente n. 204 del 17/11/2020 e pubblicato all'albo pretorio di tutti i comuni attraversati ai sensi del Regolamento regionale 9R del 16/11/2012 art. 9.

ARTICOLO 3

Finalità

Con il presente Protocollo d'intesa i soggetti firmatari, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e ferma l'adozione dei provvedimenti di competenza dei rispettivi organi deliberanti, intendono avviare un rapporto di collaborazione istituzionale, finalizzato ad assicurare rapidità ed efficacia nel riconoscimento, valorizzazione e promozione del Cammino di San Michele per la parte compresa tra il comune di Murisengo e il comune di Fabbrica Curone per un percorso complessivo di 150 km.

Ai fini del perseguimento di obiettivi culturali, paesaggistici, ambientali e di promozione turistica dei territori interessati dal percorso, è istituito un coordinamento fra i soggetti aderenti all'intesa, che prende il nome di "Coordinamento per la valorizzazione dell'itinerario escursionistico "Cammino di San Michele alessandrino", di seguito nel testo denominato "Coordinamento". L'azione del Coordinamento riguarderà prioritariamente i seguenti aspetti:

- ottenere la registrazione dell'itinerario nel Patrimonio escursionistico regionale, al fine di proporre poi l'inclusione del Cammino di San Michele, di concerto con i

- soggetti responsabili degli altri itinerari che ne fanno parte, nei Cammini storici del Piemonte, nell'Atlante dei Cammini d'Italia e degli Itinerari Turistici Religiosi;
- ottenere la certificazione di "Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa";
 - assicurare la gestione dell'itinerario storico, culturale, ambientale e religioso denominato "Cammino di San Michele alessandrino", ivi compreso il monitoraggio della percorribilità e la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'infrastruttura;
 - sviluppare strumenti a favore dell'attrazione turistica e della tutela e valorizzazione culturale di presidi storici;
 - organizzare incontri pubblici e conoscitivi, promuovendo forme di aggregazione e di coordinamento territoriale degli eventi e delle manifestazioni culturali e religiose, che completino l'offerta turistica del territorio nel segmento del Turismo Religioso;
 - programmare e avviare azioni di promozione e di comunicazione nell'ambito di grandi eventi e progetti di rilevanza regionale per la promozione del turismo culturale, religioso, enogastronomico, sportivo, ecc., idonei a valorizzare il territorio turistico.

ARTICOLO 4

Impegni delle parti

Tutte le parti si impegnano a raggiungere, secondo quanto nelle rispettive competenze, le finalità illustrate nell'art. 3, come specificato di seguito nel presente articolo. I soggetti aderenti parteciperanno alle attività del Coordinamento e orienteranno la loro azione ordinaria a favore del perseguimento delle finalità di cui al precedente art. 3, in funzione delle risorse umane e materiali disponibili

l'adesione al presente Protocollo d'intesa non comporta alcun onere finanziario diretto o indiretto a carico delle Parti.

Le parti assumono inoltre i seguenti impegni specifici:

a) Provincia di Alessandria

La Provincia di Alessandria si impegna a mettere a disposizione le proprie competenze tecniche per quanto riguarda le attività di rilevamento e accatastamento del percorso, di elaborazione cartografica e di valorizzazione e promozione dell'itinerario, impegnandosi a:

- presentare istanza di registrazione dell'itinerario nel Catasto Regionale del patrimonio escursionistico, nel rispetto delle direttive della Regione Piemonte per quanto concerne la registrazione dell'itinerario nel catasto escursionistico regionale e la sua classificazione fisico-qualitativa ai sensi degli artt. 10-11-12-13-14-15 del Reg. 9R del 16/11/2012;
- assumere il ruolo di Ente capofila del Coordinamento;
- Mettere a disposizione del progetto e dei soggetti che ne fanno parte tutta la documentazione tecnica e programmatica in possesso, quali ad esempio materiale tecnico, cartografico e progettuale;
- Partecipare, individuando personale proprio al fine di condividere l'intero progetto nonché le azioni programmatiche e tecniche necessarie per la sua specifica attuazione
- Supportare il Gruppo di lavoro tecnico operativo Cammino di San Michele per la disamina delle pratiche burocratiche e degli iter autorizzatori per la realizzazione delle

azioni necessarie per la valorizzazione del tracciato (posizionamento dei cartelli verticali e/o orizzontali su percorsi di competenza amministrativa);

- Supportare e partecipare alle programmazioni promozionali previste dal progetto;
- Promuovere il Cammino e le iniziative ad esso collegate sul proprio sito internet dedicato alla sentieristica;
- Impegnarsi a mantenere un congruo livello di attenzione alle attività di manutenzione ordinaria ove opportunamente segnalata dalle associazioni promotrici;
- Garantire il patrocinio e tutte le modalità di diffusione di natura non onerosi per tutte le fasi del progetto di riconoscimento;
- attivare, laddove possibile, le opportune fonti di finanziamento regionali, nazionali e comunitarie;
- reperire, laddove possibile e nel rispetto degli adempimenti burocratici e organizzativi di cui alle vigenti disposizioni di legge, le risorse economiche necessarie alla realizzazione degli interventi di rispettiva competenza;
- rappresentare il Coordinamento nei processi finalizzati al riconoscimento del Cammino di San Michele piemontese e nazionale nei Cammini storici del Piemonte, nell'Atlante dei Cammini d'Italia e degli Itinerari Turistici Religiosi e all'ottenimento della certificazione di "Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa".

b) Comuni

I Comuni si impegnano a porre in essere le attività di propria competenza per la valorizzazione dei percorsi, per la realizzazione di interventi finalizzati alla loro sicurezza e percorribilità, recependo gli esiti e le indicazioni condivise nell'ambito del Gruppo di lavoro, fermo restando i provvedimenti degli Organi competenti. I Comuni aderenti, per quanto di loro competenza, si impegnano in particolare a:

- Mettere a disposizione del progetto e dei soggetti che ne fanno parte tutta la documentazione tecnica e programmatica in possesso, quali ad esempio materiale tecnico, cartografico e progettuale;
- Partecipare, mediante personale proprio o associazioni di volontariato presenti sul proprio territorio al fine di condividere l'intero progetto nonché le azioni programmatiche e tecniche necessarie per la sua specifica attuazione;
- Supportare il Gruppo di lavoro tecnico operativo Cammino di San Michele per la disamina delle pratiche burocratiche e degli iter autorizzativi per la realizzazione delle azioni necessarie per la valorizzazione del tracciato (posizionamento dei cartelli verticali e/o orizzontali su percorsi di competenza amministrativa);
- Supportare e partecipare alle programmazioni promozionali previste dal progetto;
- Garantire il patrocinio e tutte le modalità di diffusione di natura non onerosi per tutte le fasi del progetto di riconoscimento;
- attivare, laddove possibile, le opportune fonti di finanziamento regionali, nazionali e comunitarie;
- impegnarsi a segnalare all'ente capofila le strutture ricettive e i luoghi di interesse presenti sul proprio territorio.

c) Comitato Promotore “Cammino di San Michele, Cammino di Cammini”

Il Comitato Promotore svolge il ruolo di coordinamento di tutti i soggetti aderenti, con la collaborazione e la supervisione della Provincia, organizzando l'attività delle associazioni di volontariato nei territori interessati dal percorso e delle iniziative inerenti la valorizzazione del Cammino di San Michele, attraverso il Gruppo di lavoro Cammino di San Michele di cui all'articolo 9.

In particolare il Comitato promotore ha lo scopo di facilitare azioni coordinate ed efficaci per lo sviluppo dell'itinerario attraverso un approccio comune e scambio di buone pratiche con la realizzazione dei seguenti obiettivi:

- a. mappatura e tracciamento del percorso;
- b. valorizzazione del patrimonio materiale, immateriale e naturale a forte valenza storica, culturale, artistica ed enogastronomica situato lungo il percorso
- c. sviluppo del potenziale turistico del Cammino di San Michele attraverso un approccio sostenibile;
- d. elaborazione di una proposta progettuale per la gestione dell'itinerario storico, culturale, ambientale e religioso denominato “Cammino di San Michele” e in particolare i piani di azioni previsti all'articolo 11;
- e. valutazione e coordinamento delle iniziative di finanziamento del progetto (sponsor, bandi di gara, servizi offerti ad operatori economici coinvolti dal tracciato);
- f. monitoraggio e manutenzione del percorso attraverso l'interlocuzione con gli Enti territorialmente competenti;
- g. sviluppo di una piattaforma web che rappresenti sia contenuti di eccellenza del territorio (naturalistici, culturali, storici, artistici, musicali, enogastronomici ecc...) che i servizi che il territorio è in grado di offrire con particolare attenzione a pellegrini e viandanti da parte degli operatori economici del territorio (dormire, mangiare e acquistare prodotti e servizi locali);
- h. definizione della segnaletica del percorso, con realizzazione di un logo che identifichi tutto l'itinerario;
- i. definizione del regolamento per il rilascio della Credenziale del Pellegrino, documento che identifica i Pellegrini che percorrono il Cammino di San Michele, unitamente alla Diocesi competenti;
- j. Verifica dei requisiti finalizzati alla certificazione del Cammino in sede nazionale ed europea.

d) Club Alpino Italiano – Sezioni di Alessandria, Casale Monferrato, S. Salvatore Monferrato e Tortona

Il CAI si impegna a provvedere, in collaborazione con gli enti del territorio, alla valorizzazione del Cammino, in particolare garantendo:

- il rilevamento e il costante monitoraggio del percorso, segnalando eventuali criticità
- l'infrastrutturazione, la posa e la manutenzione della segnaletica verticale e orizzontale, secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali;
- la partecipazione alla organizzazione di manifestazioni ed eventi di promozione del percorso.

ARTICOLO 5

Gruppo di lavoro tecnico operativo Cammino di San Michele

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo è istituito un Gruppo di lavoro tecnico operativo, con i seguenti compiti:

- a. individuare le soluzioni tecniche ed i percorsi amministrativi adeguati al raggiungimento degli obiettivi strategici condivisi;
- b. formulare proposte operative e definire gli elementi tecnici, amministrativi ed economico-finanziari concernenti concrete misure da adottare volte a promuovere il Cammino di San Michele sotto il profilo culturale, architettonico e paesaggistico, nonché di crescita delle attività turistiche e dei settori produttivi collegati;
1. Il Gruppo di Lavoro è coordinato dal Comitato Promotore, nella figura del Presidente, in collaborazione e sotto la supervisione della Provincia.
2. Il Gruppo di Lavoro è composto da:
 - a. un rappresentante della Provincia di Alessandria;
 - b. tre rappresentanti dei Comuni aderenti al protocollo, suddivisi per area territoriale (uno per il Casalese, uno per l'Alessandrino e uno per il Tortonese);
 - c. tre rappresentanti delle associazioni di volontariato, suddivisi per area territoriale (uno per il Casalese, uno per l'Alessandrino e uno per il Tortonese);
 - d. un rappresentante del CAI;
3. Ai fini dell'individuazione dei referenti di cui all'articolo precedente, gli stessi potranno essere individuati all'interno del Comitato Promotore o proposti dai soggetti firmatari e nominati a maggioranza assoluta tra i presenti firmatari o loro delegati, nella prima riunione convocata dal Comitato promotore entro 60 giorni dalla stipula del presente Protocollo; le nomine saranno comunicate all'ente capofila.
4. Gli eventuali ulteriori referenti che si renderanno necessari sulla base delle attività svolte in attuazione del presente Protocollo verranno successivamente nominati dal Presidente del Comitato Promotore che provvederà a ratificare l'integrazione del Gruppo di lavoro tecnico operativo Cammino di San Michele entro i successivi 30 giorni.
5. Possono partecipare alle riunioni del Gruppo di Lavoro, ove necessario, anche rappresentanti di altri Enti/Amministrazioni/Associazioni eventualmente interessati, con particolare riferimento alle Amministrazioni preposte al rilascio di pareri e/o nulla osta preventivi e/o orientativi.

ARTICOLO 6

Programma e Piano di azione operativo

1. In attuazione del presente protocollo, il gruppo di lavoro operativo, con il supporto dei soggetti firmatari, elabora un programma triennale e un piano annuale di azione condiviso.

2. Il programma triennale definisce le programmazioni e gli interventi degli ambito territoriale nel corso del triennio successivo alla data di stipula del protocollo (ad es. presentazione richiesta riconoscimento nazionale, compartecipazione a eventi, ecc..)
3. Il piano di azione operativo indica le attività da realizzare nel corso del singolo anno (ad es. compartecipazione a eventi, attività collettive di manutenzione, predisposizione di materiale informativo, ecc..) e gli impegni reciproci.
4. Entro il 31 Dicembre di ogni anno il Comitato Promotore presenterà le linee di indirizzo del Piano di azione annuale ai firmatari del presente protocollo.
5. Fanno parte del Piano di azione operativo le seguenti attività:
 - a. verifica degli itinerari e restituzione delle informazioni
tutte le parti assicureranno il monitoraggio e l'alloggiamento dei dati tecnici relativi ai sentieri costituenti il Cammino.
 - b. Individuazione interventi di manutenzione dei sentieri e di ripristino della segnaletica lungo il Cammino
 - c. Azioni di divulgazione, comunicazione e promozione dell'offerta turistica e di promozione culturale
 - d. Attività di monitoraggio ed elaborazione dei dati e delle informazioni di interesse turistico, attraverso il rilevamento da parte dei firmatari dei dati agli arrivi e alle presenze presso tutte le strutture ricettive e la realizzazione di rilevazioni a campione sui frequentatori delle stesse, secondo modalità che saranno concertate con le Regioni.

ARTICOLO 7

Varianti di tracciato

Al fine di evitare la prematura obsolescenza degli strumenti di promozione di tipo editoriale già realizzati e onerosi interventi di adeguamento della segnaletica, le varianti al tracciato registrato nel Patrimonio escursionistico regionale andranno apportate solo in presenza di comprovate ragioni attinenti alla continuità del tracciato, alla percorribilità in sicurezza, all'ottimizzazione manutentiva, al miglioramento della qualità dell'infrastruttura.

Ai fini della loro registrazione nel Catasto regionale del patrimonio escursionistico, le varianti sono approvate dal Capofila e dai soli Comuni interessati, sentito il Gruppo tecnico operativo, e sottoposte, ove necessario, al medesimo iter di approvazione previsto dal Regolamento 9R del 16/11/2011 per la registrazione degli itinerari, ivi compresa l'eventuale fase di pubblicità.

ARTICOLO 8

Nuove adesioni

Successivamente alla prima sottoscrizione potranno aderire alla presente intesa tutti i soggetti che, operando nel territorio dell'itinerario, intendano concorrere al raggiungimento degli obiettivi dell'intesa, assumendo precisi impegni in tal senso.

L'adesione avviene attraverso lettera di intenti, indirizzata all'Ente capofila, nella quale sono indicati gli impegni che si intendono assumere per contribuire al conseguimento degli obiettivi dell'intesa.

L'Ente capofila, approva con proprio atto la proposta di adesione e sottoscrive, a nome del Coordinamento, la lettera di intenti.

Qualora dall'adesione dovessero derivare benefici economici per i soggetti privati aderenti, la procedura sopraesposta sarà integrata da procedure selettive di evidenza pubblica al fine di rispettare le disposizioni di cui alla L. 7/8/1990 n. 241, art. 12.

ARTICOLO 9

Durata dell'accordo e recesso anticipato

Il presente Protocollo d'Intesa ha durata pari ad anni 5 a partire dalla data di stipulazione e può essere con l'accordo delle parti, modificato in ogni momento e rinnovato alla scadenza. La possibilità di recesso dalla presente intesa è subordinata all'assenza di conseguenze pregiudizievoli per l'integrità dell'itinerario e per la sua fruizione. L'Ente che intenda recedere dall'intesa prima della naturale scadenza, valutate le conseguenze sull'integrità dell'itinerario e la sua fruizione e individuate le opportune soluzioni alternative di concerto con il Gruppo tecnico, invia formale comunicazione all'Ente capofila che, esaminata la proposta dell'Ente recedente e procede con l'eventuale ratifica o il diniego della proposta di recesso.

Provincia di Alessandria:

Comitato Promotore “San Michele – Cammino di Cammini”:

Club Alpino Italiano – Sezione di Alessandria:

Club Alpino Italiano – Sezione di Casale Monferrato:

Club Alpino Italiano – Sezione di San Salvatore Monferrato:

Club Alpino Italiano – Sezione di Tortona:

Comune di Alessandria:

Comune di Brignano Frascata:

Comune di Camagna Monferrato:

Comune di Castellar Guidobono:

Comune di Castelletto Merli:

Comune di Castelletto Monferrato:

Comune di Cella Monte:

Comune di Cereseto:

Comune di Conzano:

Comune di Fabbrica Curone:

Comune di Frassinello Monferrato:

Comune di Gremiasco:

Comune di Lu e Cuccaro Monferrato:

Comune di Mirabello Monferrato:

Comune di Momperone:

Comune di Monleale:

Comune di Montemarzino:

Comune di Murisengo:

Comune di Odalengo Piccolo:

Comune di Ottiglio:

Comune di Ponzano Monferrato:

Comune di Pozzogroppo:

Comune di Sale:

Comune di San Salvatore Monferrato:

Comune di Serralunga di Crea:

Comune di Tortona:

Comune di Viguzzolo:

Comune di Villadeati:

Comune di Volpedo:

Comune di Volpeglino: